

**Chi è
Un bomber di altri tempi
che è stato una bandiera**



Campione d'Italia con i giallorossi nel 1983, dei quali fu attaccante bandiera per 10 anni (fino al 1988) segnando 106 reti in 240 partite. Dal 1998 ha iniziato la carriera di allenatore, lavorando tra gli altri con Palermo, Foggia e Sambenedettese.

«Non era uno che si intrometteva nelle questioni tecniche, e non l'ho mai sentito criticare le scelte dell'allenatore. Allora i presidenti compravano i giocatori e lì si fermavano, per le altre cose c'erano i direttori sportivi. Oggi vogliono tutti fare la formazione e il lavoro di un presidente va molto oltre».

Ci racconti della strana coppia con

L'eredità

«Avrebbe amato i grandi calciatori da esteta del calcio, ma anche combattuto contro certi procuratori-padroni»

Liedholm...

«Vincete, sicuramente, nella strategia, nella scelta dei calciatori, e soprattutto nella scelta della Roma. Non so che rapporto avessero fuori dal campo, ma hanno fatto in modo che una squadra di provincia potesse lottare ai vertici. Se oggi la Roma è lassù, è soprattutto grazie alle basi poste da loro due».

Poteva vincere di più?

«Almeno altri due campionati, ma la Juve di allora, al di là dei "centimetri", era una squadra fortissima. Anche in Coppa Campioni meritavamo più di una finale, ma per quel poco che abbiamo fatto tanto male non siamo andati».

Casualità ha voluto che stasera si giochi il derby di Coppa Italia. Cosa si attende?

«Che sia onorata la memoria di Viola con una bella partita, nell'etica dello sport, da chi è in campo e anche fuori».

Sculli lascia Genova e «sposa» la Lazio Per Ballardini c'è Floro Flores

Giuseppe Sculli e Antonio Floro Flores. Sono ancora gli attaccanti a muovere il risiko del calciomercato di gennaio, col Genoa protagonista di giornata. Lascia la Liguria, infatti, l'attaccante calabrese ex Messina che approda alla Lazio mentre il ferraris si prepara a salutare Floro Flores, l'ultimo acquisto che si veste di rossoblù dopo quattro stagioni all'Udinese. «Sono pronto per questa battaglia e spero di regalare subito una grande gioia ai tifosi della Lazio», le prime parole in biancoceleste di Sculli. Che Reja ha già convocato per il derby di Coppa Italia di questa sera. L'ex attaccante del Genoa ha firmato un contratto che lo legherà alla Lazio fino al 2015: 3 milioni il costo del cartellino che il club del presidente Lotito pagherà in due rate. «Sono contento di essere arrivato proprio adesso - ha aggiunto ai microfoni della radio ufficiale biancoceleste - Il derby è una partita speciale, e spero che il mister mi porti subito in panchina. Sono carico e pronto per questa sfida. È vero che non ho mai segnato in un derby, ma mi piace molto giocare. Nel mio pic-

L'ex rossoblù

«Reja mi ha chiamato in settimana e mi ha convinto a venire qui»

colo ne ho giocati diversi a Genova in cinque anni, ma qui sarà molto diverso. È una partita che, nel bene e nel male, ti lascia sempre qualcosa addosso. Bisognerà giocare con il cuore e la grinta».

A Genova arriva invece in prestito da Udine Floro Flores. E sempre restando in casa dei rossoblù il presidente Preziosi ha annunciato anche l'arrivo di Konko: «Arriva tra due giorni, a Genova ha lasciato un ottimo ricordo». Dopo Sculli, difficile che il Genoa che si privi di una pedina preziosa come Mimmo Criscito, che il Milan cerca con insistenza. «Non si muove almeno fino a giugno, nemmeno con le bombe - ha spiegato preziosi - Mi spiace solo per Sculli, ma ha chiesto di andare via per motivi suoi». L'altro affare fatto della giornata arriva da Catania che ha ceduto Gennaro Delvecchio all'Atalanta. Il trasferimento - secondo quanto si legge sul sito della società etnea - avviene a titolo temporaneo con diritto di riscatto del cartellino. ♦



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Sorpresa a Catania: Giampaolo se ne va

CATANIA Marco Giampaolo non è più l'allenatore del Catania: il tecnico e la società etnea hanno deciso «congiuntamente di risolvere il rapporto contrattuale tra le parti». Reduce dall'1-1 interno contro il Chievo, il Catania è quattordicesimo in classifica con 22 punti (assieme a Parma e Bologna), a +3 sulle terzultime Cesena e Lecce.

Coppa Italia: Roma-Lazio

Oggi e domani in programma gli ottavi di finale di Coppa Italia. Nel tabellone c'è il derby di Roma, all'Olimpico (ore 20.45) c'è Roma-Lazio, la vincente affronterà la Juventus il 26 gennaio. Dall'altra parte, già qualificati Palermo e Parma (si affronteranno il 25 gennaio alle ore 21), oggi tocca a Sampdoria-Udinese (ore 17.30). La vincente affronterà chi prevale domani tra Milan e Bari (ore 21).

Nella capitale la Roma è distratta dalle vicende interne. A tenere banco, è più la sfuriata dell'ultimo scontento - in ordine di tempo - più che la sfida con la Lazio di domani sera. Protagonista è sicuramente Vucinic che domenica ha palesemente contestato la sostituzione. Così, per l'ennesima volta, Ranieri deve parlare di una situazione che ormai sem-

bra diffondersi facilmente nello spogliatoio, con i giocatori scontenti. Nonostante questo però, il tecnico assicura. «Il gruppo è allegro, tranquillo e si allena bene. Queste piccole cose che succedono penso siano frutto di una grande voglia di fare, di partecipare. Hanno tutti voglia di dare una mano per questa rincorsa». E sulla sfida con la Lazio: «Noi faremo di tutto per vincere. Questa partita non è un intralcio. Noi vogliamo anche la coppa Italia e domani dalla Roma mi aspetto una vittoria». E poi. «Per gare come queste l'allenatore deve parlare meno, i ragazzi si caricano da soli perchè sentono l'euforia dell'ambiente. I ragazzi sono pronti». Abbiamo provato anche i calci di rigore. Cosa mi aspetto dalla Lazio? Io penso e parlo solo della Roma. In queste partite non ci sono favorite».